



**Rapporti postali tra Regno di
Sardegna/Italia - Francia e Impero
Austriaco a cavallo della II Guerra
di Indipendenza - 1855/1863**



La collezione analizza la corrispondenza tra il Regno di Sardegna/Regno d'Italia con Francia e Impero Austriaco dal 1855 al 1863, focalizzando anche le vicende connesse con la II Guerra di Indipendenza e alla liberazione delle Regioni italiane dal dominio asburgico, in particolare del Veneto. Inoltre vengono esposti i rapporti con i Ducati limitrofi al Regno di Sardegna e la cessione delle Regioni di Nizza e della Savoia alla Francia a seguito degli accordi di Plombiers, del 1858, in contropartita dell'aiuto militare ricevuto da Napoleone III.

Si sviluppa attraverso i seguenti capitoli:

I Corrispondenza dal 1855 all'inizio del 1860 tra Regno di Sardegna e Francia

I-1 Corrispondenza dalla Nizza e dalla Savoia verso la Francia e altri Stati Europei (prima di essere cedute alla Francia).

I-2 Corrispondenza tra Regno di Sardegna e Francia dal 1855 al 1860

II Corrispondenza tra Regno di Sardegna e Impero austriaco dal 1858 al 1859

II-1 Relazioni postali tra Sardegna e Austria prima della II guerra di Indipendenza (ultimi giorni di aprile – 28/8/1859).

III Corrispondenza in periodo di operazioni militari e Governo Provvisorio 1859

III-I preparazioni alle operazioni militari e II Guerra di Indipendenza

III-II fine delle ostilità e Governo Provvisorio a Milano

IV Corrispondenza tra Regno Sardegna/Italia e Austria dal 1859 al 1863

IV-1 Ripresa delle relazioni solo fino alla frontiera dal 29/8/1859 al 14/5/1862

IV-2 Ripresa della convenzione con impero austriaco dal 15/5/1862

V Corrispondenza tra Regno Sardegna/Italia e Francia dal 1861 al 1863

V-1 Corrispondenza tra Regno di Sardegna/Italia e Francia dal 1861 al 1863

V-2 Lettere insufficientemente affrancate verso Austria e Francia

I Corrispondenza dal 1855 all'inizio del 1859 tra Regno di Sardegna e Francia

I-1 Corrispondenza dalla Nizza e dalla Savoia verso la Francia e altri Stati Europei.

Nel 1858, l'Imperatore di Francia Napoleone III, invito' Cavour a un convegno segreto che si svolse il 20 e 21 luglio a Plombiers nel corso del quale venne concordato che la Francia avrebbe appoggiato militarmente il Regno di Sardegna qualora fosse stato attaccato dall'Austria. In cambio di tale aiuto militare, il Piemonte avrebbe ceduto alla Francia la regione di Nizza e della Savoia. Nizza era entrata sotto i domini dei Savoia già dal IX secolo e vi rimase fino al giugno 1860. Garibaldi che era nizzardo di nascita si oppose, inutilmente a tale cessione. Il Ducato di Savoia, regione della dinastia reale piemontese, nacque nel 1414 e rimase per più di 400 anni uno dei nuclei storici del Regno fino al 14 giugno 1860.

Le tariffe seguenti analizzano i rapporti postali, a partire dal 1855, tra Nizza, la con la Francia e gli altri stati Europei.



3/8/1855: Tariffa di primo porto 50 centesimi da Chambéry verso Grenoble, composta da una affrancatura mista di due 5 centesimi IV emissione e un 40 centesimi III emissione, con transito da "Point de Beauvoisin".



26/9/1857: Tariffa agevolata di "Raggio limitrofo" tra due uffici di confine (entro 30 Km. In linea d'aria), in P.D. di 25 centesimi da Nizza Marittima verso Antibes (Francia)



18/2/1858: Tariffa agevolata di "Raggio limitrofo" tra due uffici di confine (entro 30 Km. In linea d'aria in P.D.) di 30 centesimi, in eccesso di 5, da Aix Les Bains (Savoia) verso Belley (Francia). Da questa citta' ne sono state censite solamente due.



11/12/1857: Tariffa per assicurata (in P.P.) da 60 centesimi da Nizza Marittima verso Genova.



31/7/1857: Tariffa in porto semplice (in P.D) da 40 centesimi da Nizza Marittima verso Carrara (Ducato di Modena)



19/9/1858: Tariffa in porto semplice (in P.D) da 60 centesimi da Nizza Marittima verso Rimini (Stati Vaticani) - Tariffa rara -

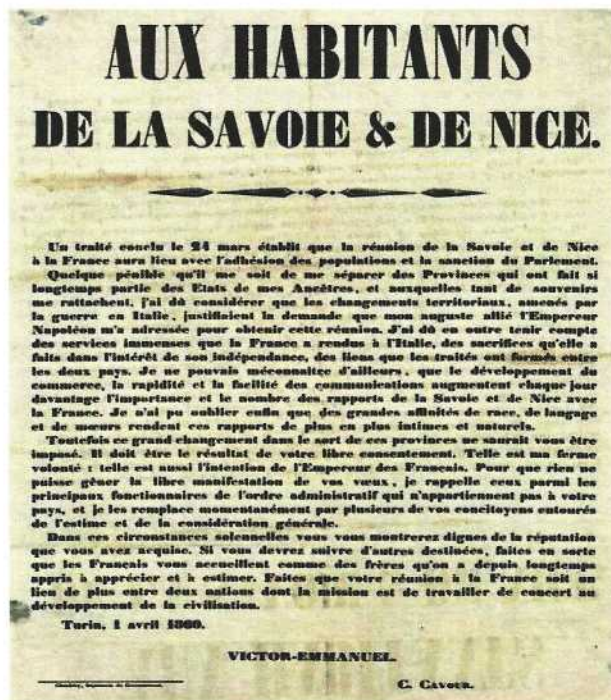


4/4/1859: Tariffa in porto semplice da 60 centesimi da Nizza Marittima verso Inghilterra



19/5/1859: Tariffa in porto semplice da 40 centesimi da Nizza Marittima verso Rolle (Svizzera)

In data 11/12 marzo 1860 furono indetti dei plebisciti tra le popolazioni della Nizza e della Savoia e il risultato fu a favore del passaggio alla Francia. Il 30 marzo il trattato fu pubblicato a Parigi e a Torino, mentre due giorni dopo Vittorio Emanuele II emanò un proclama per avvisare le popolazioni di Nizza e della Savoia di quanto era stato deciso sulle loro sorti.



Fino al 13 Giugno 1860, continuava regolarmente l'inoltro della posta all'interno della Savoia con affrancature sarde.



11/6/1860: Tariffa in doppio porto non affrancata e tassata dieci, da Nizza Marittima verso Bordeaux, arrivata il 13.06.1860. (trattasi probabilmente dell' ultima data nota in partenza da Nizza sarda)

La cessione di questi territori significò anche la fine delle due componenti etniche appartenenti a due versanti delle Alpi che formavano lo stato sardo e la scelta italiana della monarchia sabauda. Il giorno 15 giugno 1860 entravano in vigore le tariffe postali francesi ma per un periodo di tempo vennero ancora utilizzati i timbri sardi.



29.8.1860 Tariffa di porto semplice affrancato con 20 centesimi da Nizza Marittima verso Marsiglia. Sulla missiva è apposto ancora il timbro circolare del Regno di Sardegna.

I-2 corrispondenza tra Regno di Sardegna e Francia.

Dal 1 luglio 1851 al 31 dicembre 1860 l'affrancatura semplice verso la Francia era di 50 centesimi, mentre la tariffa agevolata era di 25 centesimi (come visto al precedente paragrafo I-1) e la tariffa via mare 70 centesimi.



5/2/1859: Tariffa per porto semplice da 60 centesimi da Torino verso la Francia (in P.D.). La lettera risulta sovrappagata di 10 centesimi. Verosimilmente il mittente doveva essere un lombardo spostatosi in Piemonte poiche' ha utilizzato la tariffa dalla Lombardia (che all'epoca era austriaca ed era di corrispondenti 60 centesimi).



16/06/1860: Tariffa in porto semplice da 50 centesimi da Milano a S. Etienne. La tariffa di 50 centesimi era valida fino al 31/12/1860. Il giorno successivo passo' a 40 centesimi.

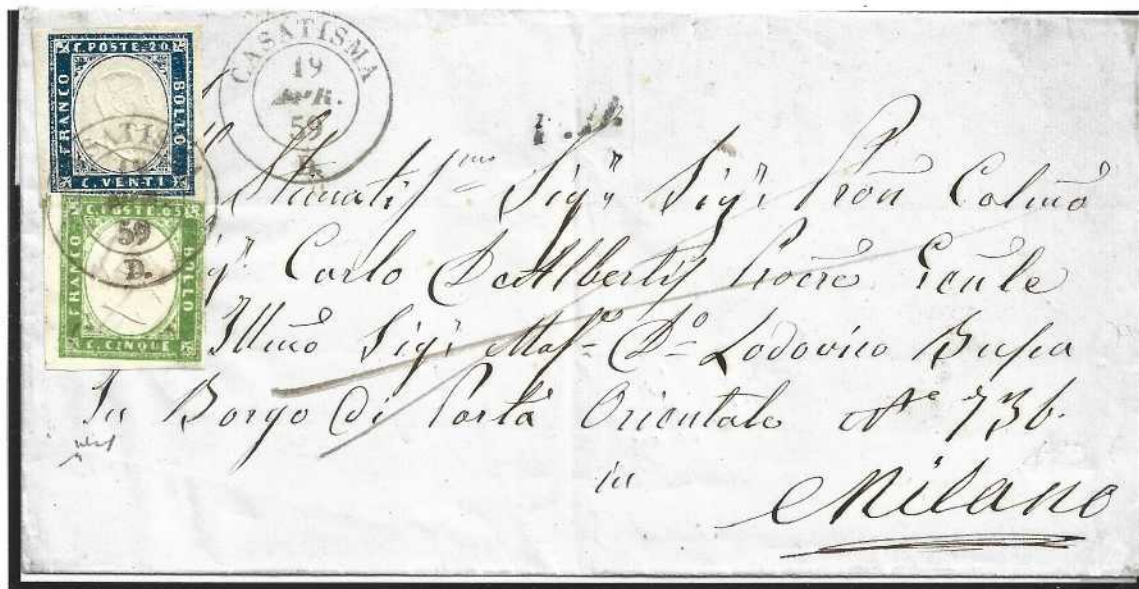
II Corrispondenza tra Regno di Sardegna e Impero austriaco dal 1857 al 1859

II-1 Relazioni postali tra Sardegna e Austria prima della II guerra di Indipendenza (ultimi giorni di aprile – 28/8/1859).

In base alla convenzione stipulata nel 1854, il territorio Austriaco venne diviso in 3 Sezioni Postali (A1-A2-A3) quello Sardo in 2 Sezioni Postali (S1-S2), in funzione delle distanze dal confine (art.11).

In relazione a quanto sopra venivano stabilite quattro diverse tariffe per le lettere spedite dall'Austria in Sardegna e cinque per quelle spedite dalla Sardegna in Austria piu' quella di raggio limitrofo:

- da S1 a A1 = 25 Cent.;
- da S1 a A2 = 40 Cent.;
- da S1 a A3 = 50 Cent.;
- da S2 a A1 = 40 Cent.;
- da S2 a A2 = 55 Cent.;
- da S2 a A3 = 65 Cent.;
- lettera semplice tra due uffici di confine:10 Cent.



19.04.1859: Tariffa di primo porto da Casatisma a Milano con 25 centesimi per lettere spedite dalla I distanza del Regno di Sardegna verso la I distanza austriaca. Trattasi di una delle ultime lettere spedite in PD prima della II Guerra di Indipendenza verso Milano.

Ultima data nota 20.04.1859 (Sirotti-Colla).



03.04.1858: Tariffa di primo porto da Genova a Pavia con 40 centesimi per lettere spedite dalla II distanza del Regno di Sardegna verso la I distanza austriaca.



03.01.1859: Tariffa di secondo porto da Nizza Marittima a Milano con due francobolli da 40 centesimi per lettere spedite dalla II distanza del Regno di Sardegna verso la I distanza austriaca.



26/01/1859: Tariffa di primo porto da Genova a Brescia affrancata con 55 cm. per lettere spedite dalla II distanza del Regno di Sardegna verso la II Sezione Austriaca



25.10.1858: Tariffa di primo porto da Genova a Trieste con 65 centesimi per lettere spedite dalla II distanza del Regno di Sardegna verso la III distanza austriaca.



02.02.1858: Tariffa di primo porto da Torino a Venezia con 50 centesimi per lettere spedite dalla II distanza del Regno di Sardegna verso la III distanza austriaca. La lettera malgrado fosse sotto affrancata e' passata senza tassazione e in P.D. (cert. Bottacchi)

III Corrispondenza in periodo di operazioni militari e Governo Provvisorio

III-I preparazioni alle operazioni militari e II Guerra di Indipendenza

Gli accordi di Plombières del 1858 tra lo stesso Cavour e Napoleone III avevano legato le sorti dell'ambizioso Regno sardo con quelle della Francia, dal momento che il capo del Secondo impero, desideroso di porre la penisola italiana sotto il proprio controllo, si era impegnato a intervenire a fianco dell'alleato sabaudo in caso di attacco da parte dell'Impero asburgico.

A Cavour e ai piemontesi serviva dunque il "casus belli". Il governo piemontese decise così di finanziare una consistente politica di riarmo e l'armata sarda iniziò provocatorie operazioni d'addestramento lungo il confine del Ticino. Il dado era tratto: il governo imperiale di Vienna mandò a Torino un ultimatum. Era ciò che Cavour e tutto l'entourage della corte sabauda attendevano. Nel mese di marzo 1859 i preparativi per la guerra imminente erano già stati completati. L'esercito sardo contava in una armata di circa 70 mila soldati ma godeva dall'aiuto delle armate francesi che contavano 200 mila soldati. Il complesso difensivo sabaudo di Lesseillon era strategico per le future operazioni belliche alleate, in quanto centro nevralgico dell'esercito sabaudo e utilizzato successivamente dalle forze francesi come centro di approvvigionamento logistico e da ospedale per i feriti che provenivano dal fronte.



19/03/1859: Tariffa in porto semplice da 20 centesimi da Torino a Lesseillon, indirizzata a un militare della fortezza. Il giorno prima, il 18/03/1859, la Russia aveva avanzato la proposta di una conferenza con Francia, Austria, Gran Bretagna e Prussia per dirimere la questione italiana...con esito negativo.

Il 27 aprile si sono aperte le ostilità ma solo il 30 aprile le truppe austriache sono entrate in Piemonte. Tale azione fece muovere le truppe francesi che arrivavano a dar manforte all'alleato piemontese. In data 20/21 maggio e' avvenuta la prima vera battaglia tra i due schieramenti, la battaglia di Montebello, che ha visto imporsi lo schieramento franco-sardo. La lettera seguente e' appunto datata 21 maggio 1859.



21/5/1859: Tariffa in porto semplice da 20 centesimi da Genova verso un militare dell' Armata Sarda - III Divisione in zona di Operazioni. Sulla lettera e' manoscritto "posta militare".



Tra il 2 e il 3 giugno l'armata piemontese attraversò il Ticino, nei pressi di Castelletto, dove venne ristabilito il ponte galleggiante sul Ticino attraversato il quale passò in Lombardia tutta la brigata dei Cacciatori delle Alpi agli ordini del Gen. Garibaldi, e il 3 giugno e' stata combattuta la battaglia di Turbigo.



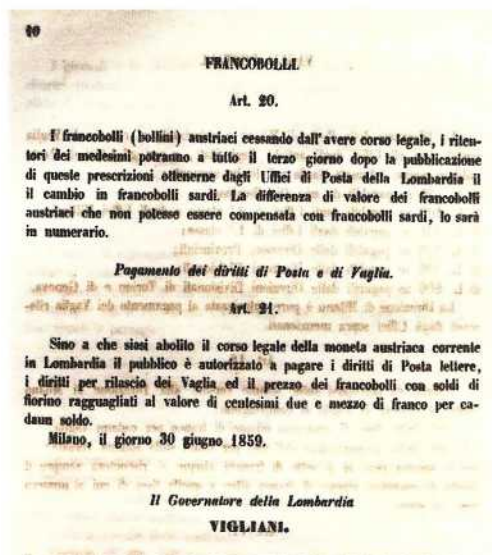
3/06/1859: Tariffa in porto semplice da 20 centesimi da Castelletto (AI) a Bannio, con transito a Vogogna, Torino, Arona.



23/7/1859: Tariffa in porto semplice da 20 centesimi manoscritta da un militare francese della Armee' de Italie' di stanza in Italia e indirizzata a Darnetz (Francia . Sulla lettera e' apposto il timbro riportante BAUX (abbreviazione di Bureu X), codice utilizzato dall'Armee d'Itale. Questo ufficio verosimilmente faceva parte della parte logistica dell'armee. A partire dal mese di aprile 1859 era entrato in vigore l'accordo tra le due amministrazioni secondo il quale le tariffe postali riservate ai militari francesi in Italia erano quelle interne per la Francia: 20 centesimi il primo porto, sia via terra che via mare.

III-II fine delle ostilità' e Governo Provvisorio a Milano

La guerra si concluse con l'armistizio di Villafranca (11-12 luglio 1859) e la sconfitta dell'Austria che fu costretta cedere alla Francia la Lombardia, girata poi al Regno di Sardegna. Intanto in data 8 giugno 1859, in Lombardia, evacuati l'amministrazione e l'esercito austriaci, fu creato un Governo Provvisorio che restò in carica fino al successivo 31 luglio, quando subentrò Torino. Il Governo Provvisorio Lombardo non ebbe francobolli propri come ad esempio accadde nelle Romagne. Il primo luglio 59, con il decreto Vigliani, erano stati messi in uso i francobolli sardi e vi erano estese le tariffe sarde per i servizi interni.



21/7/1959: Tariffa in porto semplice da 20 centesimi da Milano a Brescia in periodo di Governo Provvisorio Lombardo.

Dopo la liberazione della Lombardia vi furono alcune missive spedite verso la Svizzera affrancate per 25 centesimi che era il risultato della conversione in centesimi della tariffa Lombardo Veneto per il primo raggio svizzero. Tali missive sono state spedite solo durante il Governo Provvisorio e, ne sono note solo 7.



24/9/1959: Lettera da Milano per Lugano affrancata per 25 centesimi (non tassata)

Stesso discorso si ebbe anche per le tariffe verso Francia. Al momento dell'annessione ufficiale della Lombardia al Regno di Sardegna erano ancora in vigore, le tariffe austriache, tra cui quella di 25 soldi pari a 60 centesimi. Con l'immissione dei francobolli sardi la tariffa passò da 60 a 50 centesimi, ma alcune lettere, continuarono ancora ad essere convertite secondo la vecchia tariffa. Sarebbero state censite in totale 23 lettere con questa tariffa, delle quali 21 porto semplice e 2 doppio porto. Il bollo "Autriche", in entrata in Francia, venne impresso solo su quattro lettere censite, tutte datate 1859:

- 2/7/59; 11/7/59; 16/7/59 e 19/7/59.

Contestualmente gli impiegati postali francesi furono avvisati della nuova situazione in Lombardia e in data 21/7/59, venne utilizzato, per la prima volta su una lettera da 60 il bollo "Sardaigne".



9.9.1859: Tariffa di primo porto da Milano a Marsiglia con affrancatura per 60 centesimi



12.1.1861: Tariffa di primo porto da Milano a Parigi con affrancatura per 60 centesimi (ultima data nota con tale tariffa convertita)

GOVERNO PROVVISORIO IN TOSCANA

Il 27 aprile 1859 si svolse a Firenze una grande manifestazione popolare a favore dell'alleanza franco piemontese contro l'Austria mentre l'esercito ducale si schierava contro i manifestanti. Il giorno stesso il granduca Leopoldo abbandonò Firenze e venne costituito il governo provvisorio in Toscana. Dal 16 giugno 1859 la tariffa via terra dal Regno di Sardegna verso la Toscana passò a 20 centesimi.



25/9/1959: Tariffa rara da 20 centesimi in P.D., in vigore da giugno (prima data nota 16.6.59), da Torino a Siena al termine delle operazioni militari. Precedentemente la tariffa dal Regno di Sardegna verso la Toscana era di 40 centesimi. (Vaccari)

Anche in Toscana le lettere con affrancature miste sono la testimonianza della presenza in quei territori, delle carte valori del Regno di Sardegna



27.10.1861: Tariffa di porto semplice da Firenze per l'Irlanda con affrancatura mista per 60 centesimi (20 centesimi sardegna e 40 centesimi Toscana Governo Provvisorio), tra Stati in un periodo di tolleranza.



02/08/1861 Tariffa di porto semplice con affrancatura mista 60 cent in P.D. da Livorno ad Alessandria d'Egitto.

1860 - SPEDIZIONE DEI MILLE IN SICILIA

La spedizione dei Mille fu uno degli episodi cruciali del Risorgimento. Avvenne nel 1860 quando un migliaio di volontari, al comando di Giuseppe Garibaldi, partì nella notte tra il 5 e il 6 maggio da Quarto (nei pressi di Genova) nel territorio del Regno di Sardegna alla volta della Sicilia, nel Regno delle Due Sicilie



5/5/1860: Tariffa in tariffa da 20 centesimi da Pavia a Lonato indirizzata a un militare dell'esercito Piemontese - III Divisione.

V Corrispondenza tra Regno Sardegna/Italia e Austria dal 1859 al 1863

IV-1 Ripresa delle relazioni solo fino alla frontiera dal 29/8/1859 al 14/5/1862

La Convenzione resta sospesa, ma il 15 settembre riprendono le comunicazioni postali dirette "soltanto per le lettere" (comunicato del 15/09 della I.R. Direzione delle Poste L.V.). La corrispondenza viene scambiata ai nuovi posti di confine, previa affrancatura da parte del mittente fino al confine per un importo di 20 centesimi in porto semplice, mentre l'importo dal confine a destinazione viene posto a carico del destinatario. Su espressa richiesta del mittente, rimane comunque possibile l'inoltro per la via di Svizzera, sia in porto assegnato che franco.



7.11.1860: Tariffa in porto semplice da Bergamo a Padova con 20 centesimi cobalto accompagnato dai bolli accessori FRANCOBOLLO INSUFFICIENTE e BOLLO INSUFFICIENTE. La missiva, intradata per la via di Svizzera venne trovata insufficiente e subi' pertanto la tassazione di 80 rappen svizzeri suddivisi in 50 per l'amministrazione austriaca e 30 per il transito svizzero.

Il 23 giugno 1859, da Torino giunse a Firenze un dispaccio telegrafico diretto alla Soprintendenza con il quale si comunicava che le corrispondenze sarde per Vienna sarebbero state inoltrate per via della Svizzera. Successivo dispaccio esplicava che "Le corrispondenze della Toscana per l'Impero Austriaco potranno essere stradate per la medesima via. Nel 1861 sono state rinvenute lettere provenienti dalla Toscana instradate ancora per la tale via per la quale si esige una affrancatura di 60 cm.



11.11.1861: lettera da Livorno a Vienna affrancata con affrancatura mista di 60 centesimi. La missiva, instradata per la "via di Svizzera" presenta bolli al verso del transito.

In data 15 settembre 1859 venne ripristinato lo scambio diretto dei dispacci (l'ufficio scambio di Pontelagoscuro, al confine fra il Veneto e le Romagne, riferimento principale delle distanze citate nella convenzione austro-sarda, venne riattivato dal 1 settembre - cfr.Sirotti-Colla). La notizia venne resa pubblica con un comunicato del 20 settembre della Direzione Generale delle Poste di Torino. Diverse lettere, anche provenienti dalla Toscana e dagli Stati Pontifici, venivano inoltrate nel Veneto austriaco anche attraverso lo scambio di Desenzano. Da Desenzano pero' il raggio della distanza e superiore a quella di Pontelagoscuro (Padova-Desenzano 95 Km a fronte dei 60 di Padova-Pontelagoscuro), pertanto le tassazioni erano, per alcune citta' del Veneto, tra cui Padova e Venezia, raddoppiate rispetto a quelle normali. Attorno al 14 giugno 1860, circa, le lettere in arrivo a Padova e Venezia da località italiane vennero tutte tassate per 5 kreuzer/soldi (tranne qualche caso raro sfuggito) anche se passavano per il posto di scambio Desenzano-Peschiera tenendo, verosimilmente, conto che il posto di scambio più vicino a Padova, quello di Pontelagoscuro, è a 60 km e rientra nella prima distanza.



14.11.1861: Tariffa in doppio porto da Ravenna a Venezia con 40 centesimi tassata a destino 5 soldi , transitata dal valico di Pontelagoscuro

Alcuni esempi della doppia tassazione verificatesi in quell'epoca per la posta smistata verso Impero Austriaco zona di Padova, Venezia.



20.10.1859: Tariffa in porto semplice da Brescia a Padova con 20 centesimi tassata a destino 10 soldi in quanto verosimilmente transitata dall'ufficio postale di Desenzano e non da quello di Pontelagoscuro



12.1/1862: Tariffa in porto semplice da Milano a Padova con 20 centesimi tassata a destino 5 soldi con la tassazione scritta a mano regolarizzata.



1.5.1860: Tariffa in porto semplice da Ferrara a Venezia con 20 centesimi con annullo griglia pontificia e tassata a destino 5 soldi in quanto verosimilmente transitata dall'ufficio postale di Pontelagoscuro e non da quello di Desenzano, quindi considerata come prima distanza.



22.3.1861: Tariffa in porto semplice da Milano a Venezia con 20 centesimi tassata a destino 10 soldi .



22.01.1861: Tariffa in porto semplice da Milano a Trento affrancata con 20 centesimi tassata a destino per la seconda distanza austriaca 10 soldi



11.02.1862: Tariffa di porto semplice da Torino a Portogruaro con 20 centesimi tassata, inizialmente, 10 soldi con successiva correzione a 15 in quanto Portogruaro rientrava nella terza distanza austriaca



20.09.1860: Tariffa in porto semplice da Milano a Pilsen - Bohemia con 20 centesimi tassata per la terza distanza austriaca a destino 15 soldi



28.06.1861: Tariffa in porto semplice da Genova a Vienna con 20 centesimi tassata per la terza distanza austriaca a destino 15 soldi



29/11/1861 Tariffa di primo porto da Toscolano diretta a Petz (Ungheria) affrancata per 20 centesimi, tassata 15 soldi per la terza distanza Austriaca



01/01/1861 Tariffa di assicurata da Milano diretta a Mantova affrancata per 60 centesimi, corrispondenti alla tariffa di 20 cent. primo porto e 40 cm per diritto di assicurazione, tassata 5 soldi per la prima distanza austriaca

Dal Maggio 1860 al maggio 1862 (ripristino della convenzione sardo-austriaca) gli stampati indirizzati in Trentino e Veneto (non i giornali) affrancati 5 centesimi per ogni 15 grammi recavano il bollo in P.D. e non venivano tassati.



10.07.1860: Tariffa per le stampe da Bergamo a Padova con affrancatura per 5 centesimi in tariffa di primo porto, inizialmente tassata di 5 soldi poi cancellata con tratti a penna.



30.10.1861: Tariffa per le stampe da Bologna a Venezia viaggiata in P.D con affrancatura per 2 centesimi per porto interno. Tale stampato non doveva essere inoltrato in quanto non in tariffa. Venezia non ha tassato perche' non era prevista tassazione ed ha inoltrato lo stesso.

Corrispondenza a carattere religioso - tariffa agevolata

Tali corrispondenze, per non essere tassate, devono recare necessariamente, per avere diritto alla franchigia da parte austriaca, la dicitura "**stretta corrispondenza religiosa**", in base a una norma in vigore dal 1846 (circolare nr. 8471-1041, infatti, emanata in data 7 marzo 1846 e contenuta nella "Raccolta degli atti dei Governi di Milano e di Venezia").



08.2.1862 Tariffa in porto semplice da Cremona a Verona, affrancata con venti centesimi di Sardegna, non tassata e riportante la scritta "stretta corrispondenza religiosa" e simbolo ecclesiastico.



26.8.1861 Tariffa in porto semplice da Cremona a Verona, affrancata con venti centesimi di Sardegna, tassata in quanto non riportava la scritta "stretta corrispondenza religiosa".

Due lettere viaggiate un mese dopo dalla riapertura della convenzione tra Regno e Austria (15.5.1862), indirizzate al medesimo destinatario religioso, non tassate, anche se non riportanti la scritta "a carattere strettamente religioso" perché evidentemente i funzionari postali erano a conoscenza della natura del destinatario.



20.6.1862 Tariffa in porto semplice da Casale a Verona, affrancata con venti centesimi di Sardegna,



18.6.1862 Tariffa in porto semplice da Ferrara a Verona, affrancata con venti centesimi di Sardegna,

LEVANTE – AUSTRIACO

Gia' dal 1700 l'Impero austriaco aveva aperto uffici e recapiti nel vastissimo impero turco ottomano per migliorare ed agevolare i traffici postali da e per il proprio territorio e quindi potenziare i commerci e la propria rete di collegamenti. Ma e' solo dal 1800 che un notevole impulso ai trasporti e al commercio e quindi anche al movimento postale viene dato con l'entrata in servizio della "Compagnia del Danubio", fondata da due inglesi, meglio conosciuta con la sigla DDGS.

A questa si aggiunse in poco tempo anche il "Lloyd Austriaco" che esiste ancora oggi come "Lloyd Triestino", fondato nel 1833. Gli Uffici postali erano dislocati in Romania, Bulgaria, Turchia, Cipro, Siria, Palestina ed Egitto e nel massimo splendore aveva fino a 27 piroscafi di media stazza. Poiche' non era stata ripristinata la convenzione con Austria tali missive, dai territori italiani venivano inoltrati verso quei territori con l'intermediazione austriaca e venivano affrancate per il solo porto italiano fino al confine.



15.01.1862: Tariffa in porto semplice da Milano a Beirouth -Libano con 20 centesimi tassata a destino 15 soldi a tampone, considerata come terza distanza austriaca. Si nota, in basso a destra, altra tassazione a tampone in blu di 20 centesimi per la parte siriana

Le corrispondenze scambiate con l'Impero Ottomano attraverso la mediazione austriaca fino al 30 settembre 1867 erano soggette ad una miriade di tariffe diverse a seconda della destinazione e venivano trasportate sia via terra che via mare con i postali del Lloyd austriaco. Anche i piroscafi francesi raggiungevano gran parte delle località dell'Impero Ottomano, via Marsiglia. Dal 1861 la tariffa era di 80 centesimi.



28/05/1863 Tariffa di primo porto da Milano per Salonico, via (Ancona/Brindisi) sovrappagata di 10 centesimi. La lettera reca in cartella il bollo (non comune) "Piroscafi Postali Austriaci"



12/06/1863 Tariffa di primo porto da Milano per Salonico affrancata per 80 centesimi trasportata, dai Piroscafi postali Francesi

IV-2 Ripresa della convenzione con impero austriaco dal 15/5/1862

A seguito di laboriose trattative e dopo aver ridefinito le rispettive Sezioni con riferimento ai nuovi confini, il 15 maggio con una dichiarazione ufficiale viene riattivata la Convenzione estendendone gli effetti anche ai territori di Lombardia, Parma, Modena, Romagne, Umbria, Marche, Napoli e Sicilia. Stranamente nel testo della dichiarazione manca la Toscana! Le lettere insufficientemente affrancate, secondo quanto previsto dalla Convenzione, riprendono ad essere trattate come non francate e tassate per l'intero importo. Accade quindi che lettere affrancate fino al confine, come in uso nel precedente periodo, vengano tassate per l'intera tassa. Vengono ripristinate le distanze e le sezioni della convenzione del 1854 tra Regno di Sardegna e Impero di Austria.



24.7.1862: Tariffa di primo porto da Modena a Venezia affrancata 20 centesimi in difetto di cinque per la regolare tariffa da 25 per lettere spedite dalla I distanza del Regno di Italia verso la I distanza austriaca. Presenta il timbro "bollo insufficiente" in cartella ed una tassazione di 10 soldi, in base alle norme della convenzione.



3.8.1863: Tariffa di primo porto da Modena a Recovaro con 25 centesimi per lettere spedite dalla I distanza del Regno di Italia verso la I distanza austriaca.



18.09.1862: Tariffa di primo porto da Ferrara a Casalnuovo con 25 centesimi in affrancatura mista Regno/Sardegna per lettere spedite dalla I distanza del Regno di Italia verso la I distanza austriaca.



2.11.1862: Tariffa di primo porto da Modena a Ostiglia con 25 centesimi per lettere spedite dalla I distanza del Regno di Italia verso la I distanza austriaca.



3.1.1863: Tariffa di primo porto da Modena a Venezia con 20 centesimi per lettere spedite dalla I distanza del Regno di Italia verso la I distanza austriaca. La lettera risulta sotto affrancata di 5 cm e non tassata perche' probabilmente il funzionario postale e' stato confuso dalla somiglianza tra il 15 cm e il 20 cm ancora in corso



19.11.1863: Tariffa di primo porto da Brescia a Ostiglia con affrancatura per 25 centesimi **in eccesso di cinque**, per la tariffa di lettere spedite dalla I distanza del Regno di Italia verso la I distanza austriaca.



19.08.1862: Tariffa di doppio porto da Modena a Villanova di Farra con affrancatura per 80 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla I distanza del Regno di Italia verso la II distanza austriaca.



06.11.1863: Tariffa di porto semplice da Bergamo Bassa a Vienna con affrancatura per 50 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla I distanza del Regno di Italia verso la III distanza austriaca.



12.12.1863: Tariffa di porto semplice da Brescia a Salisburgo con affrancatura mista (Regno Sardegna/Italia) per 50 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla I distanza del Regno di Italia verso la III distanza austriaca.



19.4.1863: Tariffa di primo porto da Milano a Padova con affrancatura per 45, sovrappagata di 5 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la I distanza austriaca.



25.09.1862: Tariffa di doppio porto da Milano a Peschiera con affrancatura per 80 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la I distanza austriaca.



14/08/1862: Tariffa di doppio porto affrancato con 80 cent in P.D. da Genova a Venezia dalla II distanza del Regno di Italia verso la I distanza austriaca.



23.10.1862: Tariffa di porto semplice da Milano a Udine con affrancatura per 55 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la II distanza austriaca.



29.09.1863: Tariffa di doppio porto da Monza a Treviso con affrancatura per 110 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la II distanza austriaca.



14.01.1862: Tariffa di porto semplice da Messina a Trieste con affrancatura per 55 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la II distanza austriaca. La missiva nel suo percorso ha fatto transito a Napoli e poi a Genova per essere inoltrata via terra inusualmente per Trieste.



03.09.1863: Tariffa di doppio porto da Messina a Trieste con affrancatura mista Regno Italia/Sardegna per L. 1.10 per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la II distanza austriaca. Venne impostata al battello e i francobolli furono annullati allo sbarco a Genova con bollo su tre righe "via mare".



16.10.1863: Tariffa di porto semplice da Palermo a Bressanone annullata in transito a Livorno, con affrancatura per 60 centesimi sovraffrancata di 5 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la II distanza austriaca. Dato che la tariffa per questa distanza e' di 55 centesimi, sembrerebbe che siano state aggiunte 5 centesimi dovuti al capitano del Bastimento che la trasporto' fino a Genova.



18.10.1862: Tariffa di porto semplice da Milano a Trieste con affrancatura per 55 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la II distanza austriaca.



10.03.1862: Tariffa di porto semplice da Milano a Udine con affrancatura per 55 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la II distanza austriaca.



23.05.1862: Tariffa di primo porto da Milano a Vienna con affrancatura per 65 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la III distanza austriaca. **Affrancatura di venti centesimi gemelli Regno Italia/Regno Sardegna**



5.11.1863: Tariffa di primo porto da Milano a Vienna con affrancatura per 65 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la III distanza austriaca.



28.5.1863: Tariffa di primo porto da Ancona a Nyustya (Ungheria) con affrancatura per 65 centesimi per la tariffa di lettere spedite dalla II distanza del Regno di Italia verso la III distanza austriaca.



7.1.1863: Tariffa di raccomandata composta da un 80 centesimi isolato (40 centesimi più 40 di raccomandazione) in P.D. per primo porto verso Austria dalla II distanza Regno alla prima Sezione Austria da Torino a Padova



16.4.1863: Tariffa di raccomandata composta da 3 francobolli da 40 centesimi Regno d'Italia (80 centesimi più 40 di raccomandazione) in P.D. per doppio porto verso Austria dalla II distanza Regno alla prima Sezione Austria da Milano a Mantova

Tra due localita' la cui distanza non superava i 15 Km era possibile utilizzare una **tariffa ridotta** di 10 centesimi e 5 soldi dall'Austria . Sotto viene riportato un esempio di mancato utilizzo, da parte del mittente della stessa perche' evidentemente non ne era a conoscenza.



6.12.1863: Tariffa di primo porto da Ferrara a S. Maria Maddalena con affrancatura mista Regno/Sardegna di 25 centesimi .
_La distanza tra le due citta' e' di soli 8 km e poteva essere utilizzata dal mittente la **tariffa di raggio limitrofo di 10 centesimi**



3.01.1864. copia della lettera appartenente allo stesso carteggio inviata pero' dal mittente, appena un mese dopo, in tariffa di D dieci centesimi.

La prima data conosciuta, dei giornali verso Austria, dopo l'inizio delle ostilità e' del 20 settembre 1861. Erano affrancati, normalmente per 5 centesimi (alcuni con 10 centesimi) e recavano apposto, in arrivo, il segnatasse austriaco di 2 kreuzer quando:

1) non erano sotto fascia;

2) non erano politicamente graditi.



10/12/1861 Tariffa per giornali da Torino a Venezia affrancata con 5 cm di Sardegna e tassata con 2 Kruizer austriaci.

e Feste c. 5

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO

ONIA

DELLA CIVILTÀ

quelli che succedono ai festivi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

ESCLUSIVAMENTE

In Torino all'Ufficio del Giornale, via
casa Brera, n.º 34, piano terreno — In
sig. Alessandro Befari, via del Seminario, n.º 423
— In Firenze dal libraro Luigi Manuelli. — In Na-
poli alla Libreria Francese, strada Medina, n.º 64. —
in Brescia dal libraro Boglietti.

Non si ricevono lettere e pieghi, se non franchi.
Non si restituiscono i manoscritti.

Fortiter et suaviter,
Sap. VIII.

però e la Gazzetta
n discorso di Ga-
francesi. Per com-
esti sequestri con-
ni:

sestato Garibaldi

timore dei deputati. Intanto costoro che non chie-
sero mai un sequestro quando Garibaldi chiamò
il Papa l'Anticristo, si levano tutti pieni di zelo
perchè l'eroe manò di rispetto all'Imperatore dei
Francesi. E sempre il culto e la venerazione della
forza materiale.



16/07/1862 Tariffa per giornali da Torino a Venezia affrancata con 10 cm di
Sardegna e tassata con 2 Kruizer austriaci



30.5.1863: Tariffa per le stampe da Milano a Padova con regolare affrancatura per 5 centesimi in P.D._

V Corrispondenza tra Regno Sardegna/Italia e Francia dal 1861 al 1863

V-1 Corrispondenza tra Regno di Sardegna/Italia e Francia dal 1861 al 1863

Dopo due anni di conflitti, il 17 Marzo 1861 venne proclamato il Regno d'Italia e Vittorio Emanuele II assunse il titolo di Re d'Italia.

Il nuovo stato italiano assunse temporaneamente la legislazione sarda ed in particolare le convenzioni postali che il Regno di Sardegna diverse nazioni europee mutarono.

Una nuova convenzione tra il Regno di Sardegna e la Francia era entrata in vigore il 1 Gennaio 1861, appena 2 mesi e mezzo prima della formalizzazione dell'unificazione italiana. La Convenzione regolava la mediazione francese per la corrispondenza italiana verso territori serviti dai postali francesi come segue:

Tariffe principali per lettera:

franca 40 c. ogni 10 gr.

non franca: 60 c. ogni 10 gr.

Stampe: 6 c. ogni 40 gr.

Raccomandazione: 50 c.



28.3.1861: Tariffa di primo porto da Milano per Parigi con regolare affrancatura per 40 centesimi in P.D.



06/02/1862: Tariffa di porto semplice affrancato con cent. 40. in P.D. (due litografici da 15 cent. Regno e 10 centesimi Sardegna) da Catania ad Annonay



11/10/1862: Tariffa di doppio porto da Torino a Lione con regolare affrancatura per 80 centesimi in P.D.



10/07/1860: Tariffa di triplo porto affrancata con 1,50 lire in P.D. da Torino a Lione (Francia).



17/03/1862: Tariffa di quinto porto affrancata con 2,00 lire in P.D. da Genova a Parigi (Francia).



03.2.1862: Tariffa per le stampe e circolari da Milano a Lione con regolare affrancatura per 6 centesimi in P.D.



17.7.1862: Tariffa per le stampe e circolari da Torino a Chambéry con regolare affrancatura per 6 centesimi in P.D.



18/03/1863 Tariffa di raccomandata da Gazzada per Besancon affrancata per 1,20 lire. La lettera, con tariffa di doppio porto, piu diritti di raccomandata e' sotto affrancata di c. 10 in quanto, regolarmente doveva essere affrancata per 1,30 ma, verosimilmente, il 15 cent. venne confuso con il 20 cent.

V-2 Lettere insufficientemente affrancate verso Austria e Francia

A seguito di un accordo intercorso tra le due Amministrazioni (Regno Italia e Impero Austriaco) dal 1° ottobre 1862 le lettere insufficientemente affrancate non devono più sottostare all'intera tassa. L'importo dei francobolli applicati dal mittente viene defalcato dall'importo previsto per il porto assegnato, cosicché al destinatario viene addebitato il solo importo mancante sulla base di un cambio di $2 \frac{1}{2}$ Cent. = 1 Kr. (1 Soldo) con eventuale arrotondamento. L'Amministrazione italiana stabilì che tale arrotondamento andava effettuato sempre per eccesso, mentre non mi sono note disposizioni in tal senso da parte dell'Amministrazione austriaca. A seguito dei suddetti cambiamenti vengono introdotti i timbri di DEBITO e CREDITO con lo scopo di facilitare la contabilità tra le due Amministrazioni ed agevolare il computo della tassazione.



13.4.1863: Tariffa di porto semplice affrancato con 40 centesimi da Tortona a Provincia di Belluno affrancatura insufficiente in quanto dalla seconda Regno alla seconda Austria doveva essere affrancato con 55 centesimi. In cartella il timbro debito italiano e francobollo insufficiente. Tassata 5 soldi più ulteriore tassazione di 12.



10.4.1863 Tariffa di porto semplice affrancato con 15 centesimi da Napoli a Mantova. Affrancatura insufficiente in quanto dalla seconda Regno alla Prima Austria doveva essere affrancato con 40 centesimi. In cartella il timbro debito italiano e francobollo insufficiente.



5.5.1863: Tariffa di porto semplice affrancato con 40 centesimi da Livorno a Trieste. Affrancatura insufficiente in quanto dalla seconda Regno alla seconda Austria doveva essere affrancato con 55 centesimi. In cartella il timbro debito italiano e francobollo insufficiente. Tassazione di 5 soldi piu aggiuntiva di 12 .